



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Piccoli gesti di cura – Parma

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza disagio adulto

OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. Facilitare la relazione tra le persone perché possano trovarsi in condizione di empowerment: potenziare la presa in carico della persona al centro d'ascolto;
2. Tenere contatti periodici e regolari con i servizi territoriali e favorire la presa in carico della persona ai servizi: orientare le persone rispetto ai servizi disponibili e alle modalità di accesso ad essi;
3. Favorire l'accompagnamento in percorsi di reinserimento sociale e lavorativo: elaborazione e accompagnamento di progetti individuali di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo che muovendo dalla valorizzazione delle risorse personali si orientino verso l'acquisizione di livelli crescenti di autonomia.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

1. Osservazione e conoscenza del centro, degli operatori ed dei volontari;
2. Conoscenza graduale dei servizi presenti sul territorio, in particolare i servizi legati alla ricerca del lavoro (centro per l'impiego, cooperative sociali, agenzie per il lavoro, realtà del terzo settore)
3. Osservazione delle metodologie di intervento, dei processi e degli strumenti quotidiani di lavoro;
4. Fare la prima accoglienza delle persone durante l'apertura del centro;
5. Compilare le schede degli utenti e orientarli, a seconda delle richieste, chiedendo all'operatore o al volontario esperto del centro in caso di bisogno;
6. Raccogliere e rielaborare i dati sulle povertà attraverso il sistema OSPOWeb;
7. Accompagnare gli utenti ai servizi sul territorio;
8. Fare servizio presso la boutique di distribuzione indumenti;
9. Collaborare con l'operatore nel primo colloquio e in quello di verifica con alcune delle persone che chiedono aiuto al centro;
10. Orientare gli utenti verso i servizi del territorio dando informazioni sulle prestazioni offerte e le funzioni dei vari uffici;
11. Partecipare ad alcune riunioni e/o gruppi di lavoro degli operatori del centro;
12. Promuovere e diffondere informazioni relative a campagne, incontri ed occasioni formative;
13. Partecipare ad incontri promozionali sul Servizio Civile come testimoni nei confronti di gruppi giovanili.

14. Ricercare con gli utenti corsi di formazione o di lingua italiana (nel caso di utenti stranieri) finalizzati all'inserimento socio-lavorativo (nel caso non siano forniti direttamente dalla Caritas diocesana).

CRITERI DI SELEZIONE

Nella fase precedente alla presentazione della domanda le Caritas diocesane organizza e gestisce:

- 1) **Il contatto informativo** personale con il candidato;
- 2) **Incontro di orientamento**, un incontro con il referente della Caritas prima di presentare la domanda formale di servizio civile nazionale. Durante questo incontro si illustrerà brevemente la proposta di servizio civile. L'incontro, a discrezione della Caritas, può avvenire nella forma di colloqui personali oppure come incontro di gruppo;
- 3) **Il tirocinio osservativo** presso la sede di attuazione del progetto. Si tratta di una breve esperienza all'interno della/e sede/i di attuazione del progetto finalizzata a far conoscere le attività che questa svolge e le persone con cui si interagirà. Il tirocinio osservativo è seguito dagli operatori locali di progetto.

La fase di selezione vera e propria si avvia successivamente alla presentazione della domanda ed è effettuata mediante le seguenti attività:

- 1) **La valutazione dei titoli**;
- 2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).
- 3) **Il colloquio individuale**. Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati. La non partecipazione a questi appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti.

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

1400 ore annue (12 ore settimanali);

5 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì oppure dal martedì al sabato a seconda della sede);

Richiesta di partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività con i minori coinvolti dal progetto anche in struttura partner del progetto stesso.

Nessun requisito richiesto ai candidati per la partecipazione al progetto oltre a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

4 posti disponibili senza vitto e alloggio:
CARITAS DIOCESANA DI PARMA/CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO (Piazza Duomo 3 – Parma)

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.

Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.

Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

Lavorare in team per produrre risultati collettivi.

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.

Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Conoscere le problematiche psico-sociali relative all’emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà);

Riconoscere problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari...);

Conoscere la rete di servizi ed opportunità per le persone adulte in condizioni di disagio;

Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;

Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica;

Capacità di accompagnamento di soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica in un percorso di autonomia;
Collaborare alla progettazione e realizzazione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella risoluzione delle situazioni di disagio;
Collaborare alla progettazione e realizzazione di attività di socializzazione e ricostruzione della rete relazionale;
Capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona;
Conoscere ed applicare le tecniche di comunicazione e ascolto efficaci;
Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale;
Conoscere ed utilizzare il sistema informatico per aggiornare il sistema OSPOWeb della Rete Nazionale Caritas.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

72 ore di formazione specifica

Relativa ai temi psico pedagogici, del ruolo dell'operatore sociale e della conoscenza territoriale:

- attese dal percorso formative e verifica finale
- conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma);
- conoscenza delle attività e delle procedure operative – utilizzo sistema informatico OSPOWeb;
- mensa, docce e dormitori;
- il carcere e l'apporto della Caritas;
- Unità di strada;
- servizi e opportunità del territorio: Emporio;
- servizi e opportunità del territorio: CIAC e Centro interculturale;
- servizi e opportunità del territorio: Sert e Spazio salute immigrati;
- i fenomeni migratori;
- l'approccio interculturale e la mediazione culturale;
- metodologia e tecniche del lavoro socioeducativo: lavoro di rete, intervento a bassa soglia, empowerment
- assistenzialismo e promozione umana
- la povertà: realtà locale
- la povertà: relazioni economiche micro e macro
- la relazione di aiuto, la capacità di dialogo e di ascolto attivo
- introduzione alle life skills: problem solving, gestione dello stress, autoconsapevolezza, gestione delle emozioni, ...
- la gestione del conflitto
- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile